

Proposta di un

"PIANO per L' ELIMINAZIONE delle BARRIERE

ARCHITETTONICHE - P.E.B.A. - TIVOLI CENTRO"

Dall' analisi e dalle valutazioni della fruibilità e dei livelli di accessibilità, in precedenza descritti, nasce la proposta di:

" Piano per L' Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A - TIVOLI CENTRO".

Il percorso o arteria principale prescelta è emblematico, con le sue diverse ramificazioni o itinerari alternativi, della vita quotidiana del contesto tiburtino in quanto, fisicamente, è la linea di demarcazione tra il centro storico e quella parte della città nata nel periodo post - bellico e saturata alla fine degli anni '70, dove spontaneamente, lungo il suo asse, sono state localizzate le varie strutture e servizi pubblici.

Il contesto esaminato è sufficientemente rappresentativo dei livelli di difficoltà presenti nella città in quanto è stata interessata un' area ampiamente pedonalizzata, quale il centro storico, e un' area esemplificativa dei problemi, comuni a molte città, delle vie commerciali e direzionali sviluppatesi in modo disordinato nel periodo compreso tra la ricostruzione e il boom economico.

Lo studio dei diversi itinerari ha rilevato e analizzato numerose criticità che sono state opportunamente rappresentate negli elaborati grafici congiuntamente alle proposte di adeguamento.

Preliminarmente si propongono risposte a tre quesiti che spontaneamente si sono presentati alla conclusione del lavoro:

- a) La città deve o può essere tutta accessibile?
- b) E' corretto differenziare gli interventi per ottenere la fruibilità dei luoghi in base alle loro caratteristiche?
- c) Qual' è il giusto peso da assegnare all' aggettivo " Percorso protetto "?

Le risposte:

a) La funzione innovativa di un P.E.B.A crea una nuova prospettiva attraverso la quale la "Città" deve essere tutta accessibile;

b) l' intervento di adeguamento andrà differenziato in funzione delle peculiarità e caratteri del contesto ambientale nel quale si opera;

c) il "Percorso protetto" non deve essere sinonimo di "Percorso separato" perché un P.E.B.A. non può creare separazione sociale, il giusto sinonimo deve essere "Percorso sicuro, tranquillo, riconoscibile" quindi valido per tutti i cittadini e non solo per una parte di essi.

E' compito della collettività individuare le soluzioni attraverso le quali poter dare ad ogni categoria di persone, indipendentemente dalle diverse condizioni che le caratterizzano, la fruibilità degli spazi pubblici, dei luoghi della cultura, dello svago, dell' informazione e della socializzazione.

Il P.E.B.A. dovrebbe essere preceduto da un'operazione di coinvolgimento dei cittadini in modo da divenire sia un investimento culturale, in quanto tutti vengono a conoscenza delle difficoltà che numerose persone affrontano quotidianamente, che comunicativo perché con l'informare e far partecipare le varie parti sociali alla fase di elaborazione significa far capire che il risultato e il buon funzionamento divengono un beneficio generalizzato.

La tesi propone, pertanto, sia lo studio di vari itinerari nell' ambito urbano per individuarne le criticità, che un sistema organico di interventi ed opere per eliminarle ed ottenere circuiti protetti, accessibili, riconoscibili e che diano la possibilità di orientamento ad ogni cittadino qualunque sia il suo stato di autonomia fisica.

Ne deriva che per poter centrare l' obiettivo di creare uno spazio fruibile in sicurezza, chi progetta l'accessibilità urbana deve avere preventivamente una visione "pluriesigenziale" in modo che sia in grado di dare risposte alle domande di tutti i cittadini.

Per quanto possibile le soluzioni progettate sono state indirizzate verso l' obiettivo suddetto.